

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO	GUARDARE LONTANO SENZA PAURA
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	F07- Servizio Civile all’Estero – Assistenza , ivi inclusa l’assistenza ai rifugiati e ai migranti
PAESI	GHANA, CONGO, RWANDA
N. VOLONTARI RICHIESTI	10

“Senza fatica non si fa nulla...”
(Don Guanella)

Il progetto prevede un **intervento di assistenza ai minori** che risiedono nelle strutture dell’Opera Don Guanella ad **Abor e Adidome (Ghana)** e a **Kinshasa (Congo)**, e di Anymore Onlus nella provincia di **Kigali (Rwanda)**, che vivono in condizioni di particolare vulnerabilità a causa di condizioni socio-economiche o psico-fisiche invalidanti.

PAESE	LOCALITA’	ENTE PARTNER
Congo	Kinshasa	Opera Don Guanella
Ghana	Abor	
	Adidome	
Rwanda	Distretto di Kigali	Anymore Onlus

CONTESTO TERRITORIALE ED ENTI PARTNER

Per quanto riguarda la **situazione dei minori**, nell’Africa Subsahariana circa 50 milioni di bambini **hanno perso uno o entrambi i genitori**, di cui quasi 15 milioni a causa dell’**AIDS**. Alcuni di loro sono costretti a crescere da soli, con il supporto limitato o nullo di adulti che li hanno seguiti. E’ la regione del pianeta con il più elevato tasso di **lavoro minorile**: più di un terzo dei bambini di età compresa tra 5 e 14 anni è sfruttato nelle forme più pericolose di lavoro. Ogni giorno migliaia di bambini in Africa subiscono violenze, sfruttamento e abusi. La situazione è particolarmente difficile per i bambini costretti a vivere e a lavorare **per strada**.

Sul fronte della **promozione dell’inclusione e dei diritti delle persone disabili** la questione risulta ancora più complessa e impegnativa da superare nel contesto africano. Su un territorio fortemente deprivato il problema della disabilità diminuisce significativamente le opportunità di integrazione sociale e lavorativa delle persone. Le stesse famiglie in cui sono presenti minori disabili, vivono il **disagio dello stigma sociale e della difficoltà a trovare soluzioni alternative all’abbandono**. La disabilità, infatti, è stata per anni marginalizzata nella cultura africana. La cultura tribale e la scarsa conoscenza delle cause delle patologie ha favorito l’ancestrale associazione della disabilità ad un sortilegio caduto su questa o quella famiglia. Queste credenze sono all’origine dell’esclusione sociale di questi bambini e del loro frequente abbandono da parte delle famiglie che li vedono come un peso o una sventura.

OPERA DON GUANELLA (Ghana e Congo)

L'Opera Don Guanella, socia del CESC Project ha una mission che radica la presenza in Africa e nel Sud del Mondo nella storia e nei profondi rapporti col suo fondatore. Le comunità di accoglienza, in base alla lunga esperienza della Congregazione, risultano le più idonee a innescare meccanismi di recupero, sanare le ferite dell'abbandono, valorizzare le capacità e potenzialità dei ragazzi che la vita di strada ha spesso offeso e nascosto. Questo accade in particolare per quei ragazzi che, oltre le negatività della vita di strada, hanno il peso di un serio ritardo mentale.

GHANA

In Ghana, il contesto territoriale del progetto è rappresentato da 2 strutture dell'Opera don Guanella che operano con giovani disabili, situate ad **Abor** e **Adidome**. L'obiettivo dell'Opera don Guanella è quello di offrire un servizio e supporto a quanti più disabili possibile nei due territori del Ghana. Dal 1996, infatti, la Congregazione prende in carico il **St. Theresa Centre for Handicapped** di Abor e la **Good Samaritan House** di Adidome.

I 2 Centri sono diventati punto di riferimento, educativo e di formazione professionale, non soltanto per i soggetti disabili fisici e mentali ma anche per i giovani dei due territori che non hanno la possibilità di accedere ad una istruzione di secondo livello con indirizzo professionale. Nei due Centri i **70 ragazzi disabili** sono presi in carico da personale locale che non ha competenze educative specifiche, e la mancanza di competenze degli operatori anche da un punto di vista culturale penalizza i ragazzi disabili accolti che devono recuperare l'enorme gap di conoscenze. Purtroppo la difficoltà di reperire personale educativo specializzato e la difficoltà a da parte dei che non hanno frequentato le scuole primarie fa sì che le carenze scolastiche siano molto accentuate.

- La località di Abor dista 190 km a est dalla capitale Accra e poco meno di 60 Km dal confine togolese e si situa nella regione politica del "Volta Region". La sua posizione ha un'importanza fondamentale perchè è situata in una delle vie commerciali più importanti dell'Africa Occidentale: Aflao Road. Qui l'Opera Don Guanella gestisce la **struttura denominata St. Theresa Center** che svolge funzioni di centro diurno e comunità residenziale. Attualmente sono 40 i disabili presenti (da 15 a 23 anni) che partecipano anche a corsi di formazione di sartoria, elettronica, elettrotecnica, tipografia, allevamento (maiali e galline e altri animali da cortile), attività agricole nell'azienda agricola, manifattura del cuoio per la costruzione di scarpe anche ortopediche, fabbricazione di stampelle e arti in legno e metallo. Il "St. Theresa Centre", con la finalità di proseguire con la formazione per l'inserimento sociale dei propri alunni anche se diversamente abili, nel corso del tempo ha promosso varie iniziative fra cui l'avvio di una piccola attività di produzione artigianale con alcune alunne.
- La località di Adidome - seconda sede del progetto - è una piccola città di 45.000 abitanti del Distretto di North Tongu nella Regione dell'alto Volta del Ghana. Qui l'Opera Don Guanella gestisce la "**Good Samaritan House**" dove sono accolti 30 ragazzi, per la maggior parte minori, che hanno una disabilità cognitiva medio-grave (sindrome di Down, autistici e paralisi cerebrale) o in situazione di recupero autonomie (dai 6 ai 23 anni). Le attività principali, oltre l'accudimento e le attività riabilitative, sono centrate sul potenziamento di una autonomia personale.

CONGO

In Congo, il progetto prevede un intervento localizzato **nella città di Kinshasa, capitale della R.D. del Congo**, che nel 2014 ha superato gli 11 milioni di abitanti, divenendo la terza area metropolitana dell'Africa e candidandosi a divenire in pochi anni, si dice nel 2020, la più grande città francofona del mondo.

La situazione socioeconomica allarmante e la guerra che ha imperversato nella R.D.C. dal 1998 hanno favorito un incremento considerevole del numero di bambini che vivono in strada nelle vie di Kinshasa. Da una stima molto fondata effettuata nel 2016 **si ritiene che nelle strade di Kinshasa vivano non meno di 19.000 "shégué"** - bambini e bambine di strada, che sopravvivono mendicando, di lavoretti nei mercati o anche prostituendosi – ma in tutto il paese sono oltre 600 i bambini che, ogni mese, finiscono

in strada, abbandonati dalle famiglie o alla disperata ricerca di una vita migliore. Nella città di Kinshasa il fenomeno dei minori emarginati nelle strade e in generale dei giovani è molto ampio. Le tensioni nel Paese provocano fughe dalle zone di conflitto: si contano ad oggi oltre 2.7 milioni di sfollati interni. La RDC conosce oggi una crisi economica e sociale particolarmente profonda di cui le persone più vulnerabili sono vittime: donne, bambini e giovani.

Dal 1996 Il don Guanella si è fatto carico complessivamente di circa **260 ragazzi ogni anno** assistiti nelle diverse strutture di prima accoglienza e residenziali aperte e attivate dalla Congregazione in collaborazione con l'Associazione locale *'Osper – Oeuvre de Suivi d'Education et Protection des Enfants de la Rue*, incluse le **due comunità di accoglienza** su cui interviene il progetto:

- **A Kinshasa, "Lemba" con 60 ragazzi dai 6 ai 12 anni e**
- **Al Plateau, in una zona rurale nelle immediate vicinanze della metropoli, con 30 ragazzi con ritardo mentale dai 6 ai 17 anni**

ANYMORE ONLUS (Rwanda)

In Rwanda le attività sono coordinate e gestite dall'Associazione italiana **Anymore Onlus** di Messina, partner del CESC Project, che opera nel paese attraverso la propria **sede operativa Amahoro House a Ndera** nella provincia di Kigali (la capitale), presso il *Petit Seminaire Sant Vincent*.

Mission dell'associazione, nata nel 2003, è "promuovere la pace, la giustizia e i diritti umani attraverso azioni concrete": grazie alla rete di partner locali si realizzano progetti nel campo dell'animazione, del supporto scolastico, dell'assistenza e dello sport come strumento di integrazione e superamento dei conflitti. Anymore Onlus è attiva in Rwanda dal 2009, dove ha realizzato diversi progetti di sostegno a distanza, cooperazione internazionale e microcredito per il supporto e lo sviluppo di strutture e ong locali. A queste azioni sono stati affiancati progetti internazionali di integrazione sociale attraverso lo sport e di inserimento scolastico-professionale per giovani ragazze dei villaggi rurali rwandesi.

RWANDA

L'intervento si articolerà nella Provincia di Kigali, nei dintorni della Capitale e nei villaggi rurali delle province limitrofe.

- Le località di **Ndera (distretto di Gasabo), Nyamirambo (distretto di Nyarugenge) e il distretto di Kicukiro** insistono tutte nell'area periurbana della capitale Kigali. Qui è localizzato l'intervento con i minori durante i periodi di apertura delle scuole.

La località di **Ndera**, dove si trova la sede operativa di Anymore Onlus, è il capoluogo del distretto di Gasabo, si trova a circa 15 km dal centro della capitale, nelle vicinanze dell'aeroporto. Si tratta di un villaggio piuttosto popolato e mediamente urbanizzato, con la presenza di case (seppur di dimensioni e fattura modeste), scuole, un mercato, una parrocchia, un dispensario e un posto di polizia. Non sempre le strade sono asfaltate, ma non è comunque difficile da raggiungere. La popolazione locale vive soprattutto di agricoltura, praticata nei campi circostanti, e piccoli commerci (piccoli empori, qualche bar, ...).

Per quanto riguarda la **casa famiglia "Holy Family"**, attualmente la struttura **ospita 27 minori di età compresa tra 0 e 15 anni**. Si tratta di bambini per lo più orfani e alcuni con disabilità, provenienti da famiglie molto povere. Vivono tutto l'anno nella struttura: alcuni studiano in *boarding schools* (residenziali) lontane da Kigali e rientrano nella casa famiglia solo durante i periodi di vacanze scolastiche, altri invece studiano in città e rientrano a fine giornata nella struttura. Quasi tutti i ragazzi dopo la scuola svolgono dei lavori artigianali e manuali (soprattutto lavorazioni con le foglie di banane), e molti dei più grandi lavorano nei periodi delle vacanze scolastiche per guadagnare qualcosa e rendersi autonomi. L'equipe della casa famiglia si preoccupa anche di assistere alcuni di loro nell'ottenimento delle piccole proprietà ereditate alla morte dei genitori (l'eredità della casa e delle proprietà in Rwanda è automatica per i figli): una volta superata la burocrazia, molti di loro si trasferiscono per autosostenersi e non perdere la proprietà acquisita ricevendo un supporto "a distanza" dalla Holy Family. Purtroppo l'eterogeneità delle età dei ragazzi rende più difficile la convivenza e non facilita l'attuazione di attività

ricreative e sportive per tutto il gruppo. Gli spazi a disposizione non risultano adeguati alle esigenze e, avendo poche opportunità per uscire dalla casa e coltivare hobby e sport, è molto forte la richiesta – sia dei ragazzi che degli operatori – di incrementare le attività ricreative, ludiche e sportive, oltre naturalmente al sostegno scolastico e logistico.

Le località di Nyamirambo e Kicukiro insistono entrambe nell'area urbana della capitale Kigali. Si tratta di località urbanizzate e densamente popolate, non lontane dal centro della capitale, tanto da poterle definire quasi dei quartieri di Kigali. Sono facilmente raggiungibili grazie all'esistenza (con qualche eccezione) di strade asfaltate e facilmente percorribili ed alla presenza anche di qualche mezzo pubblico. In entrambi i quartieri sono presenti scuole, uffici, attività commerciali e abitazioni di tipo residenziale. Nyamirambo presenta un'alta densità abitativa di persone di fede musulmana, tanto da essere considerato a tutti gli effetti il quartiere musulmano di Kigali.

Il **villaggio musulmano di Nyamirambo** è situato a circa 5 km da Kigali e 20 km da Ndera, e vi risiede la comunità delle *Suore Salesiane dei Sacri Cuori*, fondata da San Filippo Smaldone. La loro missione è quella di gestire **l'Istituto scolastico per minori sordomuti** di età compresa tra i 6 e i 18 anni, frequentanti la scuola primaria e secondaria. La comunità ospita 15 suore impegnate non solo nell'educazione e istruzione degli studenti ma anche di attività varie laboratoriali. Il terreno donato dalla diocesi e l'istituto di proprietà della congregazione è suddivisa in tre principali strutture: comunità (alloggio, mensa cucina magazzini e uffici suore, cappella aula polivalente), scuola (su due piani aule, e ampio cortile con campo basket/volley), alloggi studenti e mensa. Per facilitare l'integrazione sia all'interno dell'istituto che all'esterno, le suore hanno consentito anche ai normo dotati di frequentare l'istituto ottenendo ottimi risultati soprattutto di interazione e dinamiche relazionali. Alcuni studenti risiedono all'interno dell'istituto durante tutto il periodo scolastico poiché orfani o discriminati dal nucleo familiare, i più fortunati rientrano giornalmente nelle famiglie di appartenenza.

- La località di **Nyamata**, abbastanza urbanizzata e densamente popolata, è situata a circa 39 km a sud di Kigali ed è facilmente raggiungibile sia con mezzi privati che pubblici, grazie alla presenza di una strada asfaltata che la collega alla capitale. La popolazione locale è dedita all'agricoltura nei campi circostanti, ma anche al commercio, con la presenza di un discreto numero di attività commerciali. Sono presenti scuole, un mercato, un dispensario, un posto di polizia, una parrocchia e anche uno dei più importanti e conosciuti memoriali sul genocidio.

In questo villaggio ha sede la **scuola materna per Sordomuti "Filippo Smaldone"** gestita dalla comunità delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori. I piccoli **studenti sono circa 30** suddivisi in due classi e seguiti da due suore/insegnanti; i cicli scolastici sono tre. Il bambino che frequenta questo istituto è orfano, e per questa ragione l'istituto offre la possibilità di risiedere per tutto il periodo scolastico. Durante il periodo delle vacanze i bambini tornano dai parenti rimasti o famiglie accoglienti del villaggio di provenienza per trascorrere un po' di tempo con loro. La comunità di Suore è formata da 7 donne di cui 2 insegnanti 2 assistenti 1 superiora, 1 cuoca 1 economa, che si occupano dell'intera gestione della struttura. Oltre all'edificio scolastico, agli alloggi e all'ala dedicata alle suore, è presente un'area dedicata all'allevamento di bovini, suini e caprini oltre alla coltivazione di ortaggi e frutta locale. Nella scuola ci sono 2 classi solamente ed i bambini non hanno sostegni esterni, tranne (per chi può) un simbolico contributo da parenti solo per l'iscrizione. **Esiste solo questa scuola materna per sordomuti in tutto il Rwanda** per questo i bambini arrivano da tutte le parti del Rwanda. Purtroppo, gli spazi insufficienti implicano che le richieste di inserimento vengano bloccate quando superano le 30 unità.

Durante i periodi di chiusura della scuola, l'intervento sarà rivolto soprattutto alle famiglie e alle comunità rurali della zona, poco distanti geograficamente ma piuttosto isolate per la mancanza di collegamenti stradali adeguati.

- **Nganzo** è un piccolo villaggio rurale situato nel distretto di Gakendea, nel nord del Rwanda, i cui abitanti, circa 5000, vivono soprattutto di agricoltura (banane, mais, caffè). Il villaggio è piuttosto povero e alquanto isolato e la conformazione collinare del territorio, unita alle condizioni disagiate delle strade sterrate (impraticabili quando piove), non agevola le comunicazioni. Le abitazioni, tranne qualche eccezione, sono per la maggior parte molto modeste, pochissime, quasi inesistenti, le attività commerciali.

La **scuola di Nganzo**, fondata nel 1983, pur essendo statale, è abbandonata a se stessa sia dal punto strutturale sia dal punto educativo-didattico. Accoglie 744 bambini (132 bambini di scuola materna e 612 di scuola primaria) ma la struttura è formata da 13 classi che versano in condizioni fatiscenti. Due classi sono state recentemente ristrutturate, proprio grazie all'intervento di Anymore Onlus, ed un'altra è in fase di completamento. Nelle restanti 10 classi, le lavagne sono oramai logore e i banchi scarseggiano, i bambini infatti sono costretti a sedere in 5 o 6 per banco. Non hanno quaderni, libri né penne. I muri sono di sformi e i pavimenti grezzi senza mattonelle, costringono i bambini a vivere le ore scolastiche all'interno di un ambiente triste, buio e umido. Per garantire a tutti i piccoli abitanti del villaggio l'istruzione scolastica sono previsti due turni giornalieri, gli insegnanti sono pochi e non hanno sufficiente materiale didattico, soprattutto quello inerente all'insegnamento di base. La frequenza scolastica dei bambini purtroppo non sempre è regolare a causa della malaria, delle infezioni intestinali e persino della pioggia, che quando scende copiosa, impedisce loro di arrivare a piedi a scuola.

- **Shyorongi** è un villaggio, mediamente popolato, subito fuori dall'area urbana della capitale. Situato in collina abbastanza facile da raggiungere grazie anche all'esistenza (con qualche eccezione) di strade asfaltate e facilmente percorribili. Tutto il villaggio ruota attorno all'assistenza e alle attività della vicina parrocchia, punto di riferimento per tutta la zona. Gli abitanti vivono per lo più di agricoltura e pastorizia.
- **Munyana** è un villaggio rurale raggiungibile unicamente con mezzi privati (fuoristrada) a circa 3 ore di pista sterrata dalla capitale. Si tratta di uno dei villaggi situati a maggior altitudine dell'intero paese. Le condizioni del villaggio, che si sviluppa attorno alla parrocchia, sono alquanto modeste, le strade sterrate, le abitazioni molto povere. Non c'è acqua corrente, pertanto l'unico modo per reperirla, è un pozzo nei pressi di una sorgente a circa mezz'ora di fuoristrada dal villaggio. Gli abitanti vivono per lo più di agricoltura. Oltre alla parrocchia, che costituisce il riferimento principale (non solo religioso) per la popolazione, sono presenti una scuola e un dispensario.

DESTINATARI

Sono destinatari del progetto **circa 900 bambini e adolescenti in Ghana, Congo e Rwanda, di cui**

- **840 minori tra i 7 e i 18 anni** che frequentano le scuole o vivono nelle strutture residenziali di Kinshasa e del Rwanda
- **220 minori e giovani tra i 3 e i 26 anni con disabilità** (sordomuti, disabili fisici e con ritardo mentale) ospiti delle strutture di Abor e Adidome, della comunità di Plateau e delle scuole per sordomuti di Nyamata e Nyamirambo
- **80 famiglie** di cui 30 composte da madri sole, assistite dalla Diocesi di Kigali (Rwanda)

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Favorire l'inclusione sociale dei minori presenti nelle sedi di attuazione del progetto, accolti nelle istituzioni residenziali e nelle scuole di Abor, Adidome, Kinshasa e del distretto di Kigali.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Il compito dei volontari in Servizio Civile è principalmente quello di supportare il personale locale delle varie strutture in cui opereranno all'interno del progetto.

<i>Attività del progetto</i>	<i>Attività previste per i giovani del SCN</i>
1.1 Supporto agli operatori nella gestione quotidiana delle strutture residenziali e nell'assistenza dei bambini delle scuole	• Supporto agli insegnanti e agli operatori nella gestione quotidiana dei minori (supporto logistico, distribuzione dei pasti, supporto nelle attività di autonomia, cura degli spazi e

dell'infanzia 1.2 Realizzazione di attività finalizzate all'aumento dell'autonomia degli utenti (igiene personale, alimentazione, cura e gestione degli spazi comuni, attività socio-affettive,...) 1.3 Assistenza alle famiglie della Diocesi di Kigali attraverso attività di monitoraggio (visite domiciliari) e distribuzione di indumenti/alimenti/materiali 1.4 Attività di sensibilizzazione della popolazione rispetto alla questione della disabilità e dei diritti dei minori	delle strutture,...) • Supporto alla programmazione delle visite domiciliari per l'individuazione dei bambini e delle famiglie più bisognose • Accompagnamento degli operatori/ operatrici durante le visite e la distribuzione delle donazioni • Promozione di eventi di informazione e sensibilizzazione aperti al territorio sui diritti dei bambini e delle persone con disabilità
2.1 Realizzazione di laboratori sportivi, ludici e creativi 2.2 Realizzazione di laboratori espressivi (teatro, danza, musica,...) 2.3 Organizzazione e gestione di attività esterne per gli utenti delle strutture residenziali (gite giornaliere, visite, ...) 2.4 Supporto nella realizzazione di attività pedagogiche specifiche per i bambini e i ragazzi con disabilità	• Laboratori per la promozione del "diritto al gioco e allo sport" • Formazione all'attività motoria di base [5-10 anni] e rudimenti tecnici discipline sportive (calcio, pallavolo, basket, atletica, hockey) per i più grandi • Creazione e gestione di spazi ricreativi (formazione dei gruppi di attività, accoglienza e gestione dei partecipanti, cura e preparazione degli spazi e dei materiali,...) • Reperimento materiali e supporti per le attività laboratoriali • Supporto alle attività manuale e di piccolo artigianato • Supporto all'organizzazione e alla realizzazione di laboratori di teatro, musica, danza, etc. • Supporto nell'organizzazione e realizzazione di tornei sportivi/spettacoli/eventi finali • Organizzazione di passeggiate, gite, uscite esterne per gli utenti delle strutture e gli alunni delle scuole • Realizzazione di attività volte a favorire lo sviluppo dell'area socio-affettivo-relazionale (autostima, rapporto con i compagni e con gli adulti, rispetto delle regole, rispetto della collaborazione, partecipazione, autocontrollo, autonomia sociale, capacità emozionale, etc.)
3.1 Progettazione di percorsi per l'autonomia e l'avvio al lavoro 3.2 Attività di sostegno allo studio, attività di tirocinio lavorativo, stage formativi, formazione professionale per le attività agricole e artigianali 3.3 Analisi e aggiornamento della progettazione educativa individualizzata degli utenti 3.4 Avvio e monitoraggio dei percorsi di formazione professionale individuali	• Mappatura delle risorse presenti sul territorio (scuole e corsi professionali, attività economiche prevalenti, possibili enti per stage formativi...) • Supporto nella profilazione degli utenti e nell'elaborazione di piani educativi individualizzati • Accompagnamento degli operatori locali nell'acquisto dei materiali per le attività • Collaborazione nella gestione dei gruppi di lavoro di artigianato, attività agricole e micro imprenditorialità • Supporto agli operatori nella programmazione, gestione d'aula e accompagnamento dei corsi di formazione professionale
4.1 Inserimento e monitoraggio dei bambini nelle scuole 4.2 Supporto agli insegnanti durante lo svolgimento delle lezioni nelle scuole (gestione aula, preparazione materiali, sostegno ai ragazzi con difficoltà di apprendimento,...) 4.3 Rinforzo scolastico 4.4 Laboratori didattici extra-curricolari	• Accompagnamento degli operatori/ operatrici durante le visite alle scuole di riferimento • Supporto agli operatori e partecipazione alle varie fasi dell'inserimento scolastico • Accompagnamento a sostegno del percorso scolastico e consegna materiali didattici primari • Affiancamento all'insegnante durante le attività di sostegno scolastico (gestione dell'aula, preparazione e svolgimento delle lezioni, supporto individualizzato ai bambini con

(inglese, informatica,...) 4.5 Attività pedagogiche specifiche per i bambini e i ragazzi con disabilità (es: esercizi per migliorare l'area della comunicazione e linguistica, sviluppo neuro-psicologico, comprensione verbale e non verbale, etc.)	difficoltà di apprendimento..) • Supporto nell'elaborazione dei progetti individuali di studio • Attività di doposcuola per i soggetti più deboli • Realizzazione di attività innovative ludico-educative che stimolino l'apprendimento
5.1 Supporto amministrativo e logistico alle attività delle strutture 5.2 Mappatura dei soggetti pubblici e privati, persone fisiche e persone giuridiche in grado di dare un apporto significativo alle attività di progetto 5.3 Relazioni con i partner 5.4 Documentazione progetti 5.5 Monitoraggio e aggiornamento attività progettuale	• Formazione e affiancamento teorico-pratico • Partecipazione e supporto ad attività di networking territoriale: incontri locali, visite, contatti telefonici, attività segretariale ecc. • Partecipazioni alle riunioni di equipe e agli incontri periodici con i partner locali • Mappatura, profilazione e aggiornamento dati degli utenti e dei destinatari degli interventi • Raccolta e aggiornamento dati sull'andamento delle attività progettuali (riunioni di verifica e valutazione, supporto nella rendicontazione economico-amministrativa, ...) • Realizzazione documentazione fotografica e audio/video • Redazione relazioni e report periodici • Supporto nell'organizzazione, accoglienza e accompagnamento dei partecipanti ai "Campi di viaggio-scoperta" in Rwanda

CRITERI DI SELEZIONE

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

http://www.cescproject.org/main/images/Selezioni/criteri_selezioni17/Criteri_selezione_2017.pdf

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari in SC saranno impiegati con vitto e alloggio e il servizio si articolerà su **6 giorni** la settimana per complessive 1600 ore di servizio.

Sono previsti almeno 10 mesi di permanenza all'estero;

- Rispetto degli usi, costumi e della realtà locale
- Rispetto della cultura locale
- Stile di vita essenziale
- Vaccinazione obbligatoria per la febbre gialla
- Attitudine al lavoro d'equipe
- Buone capacità di adattamento (clima, alimentazione, usanze,...)
- Non avere preclusioni con le attività di enti religiosi
- Disponibilità a partecipare ai momenti istituzionali dei Centri, siano essi di tipo civile che religioso, al pari del personale locale

E' inoltre richiesta la conoscenza essenziale della lingua parlata nel Paese sede del progetto: francese e/o inglese.

Eventuali condizioni di rischio sono legate sostanzialmente a quelle di una "normale" permanenza in un paese africano. Non si riscontrano, quindi, particolari situazioni di disagio, se non quelle determinate dalla differenza linguistica, climatica e culturale. Specifici accorgimenti igienici (solo acqua filtrata ad es.) sono sufficienti a eliminare rischi seri di malattie e/o di inconvenienti. Tuttavia, vanno prese le

precauzioni del caso quali: *profilassi antimalarica, vaccinazione obbligatoria per la febbre gialla oltre ad essere consigliate quelle per tifo, paratifo, epatiti A e B.*

In generale, si precisa che:

- i volontari in SC beneficeranno di una formazione previa sulle prassi da seguire
- durante il periodo in servizio si adotteranno tutte le misure igieniche necessarie per garantire la massima sicurezza per il cibo e le bevande
- la presenza di personale locale e italiano, con cui i volontari terranno una riunione d'equipe a scadenza quindicinale, veicheranno l'acquisizione di comportamenti adeguati.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

ENTE PARTNER	INDIRIZZO ENTE	CODICE SEDE	N. VOLONTARI
Opera Don Guanella	15eme Rue limeteq industriel Kinshasa, 7 Congo	44485	2
Opera Don Guanella Citè Guanella	Maria mama wa mosala pongwene - Tala ngai (plateau de batéké) maluku – Ville de Kinshasa snc bp1800 Ghana	120211	2
Opera Don Guanella Centre for Handicapped	P.o. box 37 Abor, Ghana	44486	2
Opera Don Guanella Good Samaritan House	Volta region snc – Adidome Ghana	120215	2
Anymore Onlus	Gasabo district – Ndera Kigali Rwanda	135497	2

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Di seguito l'inventario delle conoscenze e competenze acquisibili dal volontario mediante la partecipazione al progetto:

- **Competenze chiave civiche e sociali legate allo svolgimento del servizio civile e alla formazione generale:** le competenze civiche e sociali costituiscono la sesta delle otto famiglie di competenze chiave per l'apprendimento permanente raccomandate dall'Europa. Inclondono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
- **Competenze specifiche acquisite dai volontari mediante la partecipazione allo piano di attività e formazione previsto dal progetto.** Attraverso la partecipazione alle attività del progetto e alla formazione specifica il volontario avrà appreso a:
 - Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale;
 - Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo;
 - Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi e comunità, in azioni di scambio e confronto reciproco;
 - Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni;

- Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dei destinatari con approccio empatico e maieutico;
- Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti;
- Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di esclusione e disadattamento in particolare riferimento a minori e disabili;
- Adottare tecniche di comunicazione vocale, gestuale, artistica e psicomotoria per minori e disabili;
- Incoraggiare e sostenere lo sviluppo di abilità manuali: disegno, pittura e manipolazione creativa di materiali plastici;
- Scegliere modalità d'impiego funzionali agli scopi di animazione prefissati;
- Sollecitare l'espressività personale attraverso diverse tecniche di animazione;

Comprendere bisogni ed aspettative del tessuto socio-culturale e comunitario di riferimento.

Tali competenze afferiscono al profilo professionale dell'“Animatore sociale”, come codificato nel Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi adottato, ad esempio, dalla Regione Lazio.

In particolare le **conoscenze acquisite saranno nell'ambito delle aree** della:

- relazione di aiuto e inclusione sociale;
- lavoro d'équipe, organizzazione e gestione del gruppo;
- lavoro per progetti educativi, riabilitativi e di animazione socio-culturale e comunitario;
- mappatura e funzionamento e lavoro di rete nei servizi comunitari e territoriali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI: 72 ore

<i>Modulo</i>	<i>Contenuti formativi</i>
Modulo 1: Presentazione dell'Ente: organizzazione e funzionamento (12h)	- Esperienza, storia e attualità della realtà guanelliana e di Anymore Onlus - Elementi essenziali della Storia della Repubblica Democratica del Congo, del Ghana e del Rwanda; - Elementi essenziali di antropologia e sociologia del Paese; -Approccio interculturale (intercultura e multiculturalità, lo stereotipo e il pregiudizio, l'incontro della diversità nell'esperienza del servizio civile e nei servizi) -cenni sulla sicurezza nei Paesi del Sud del mondo. -elementi di conoscenza dell'AIDS: modalità di approccio al problema, i trattamenti antiretrovirali, le conseguenze psicologiche nei malati e nelle famiglie di origine ecc. - Le questioni sanitarie dei ragazzi che vivono sulla strada - Il ruolo dei servizi presenti nel Paese, la normativa di riferimento - la convenzione ONU sui diritti delle minori e dei disabili
Modulo 2: Il ruolo del volontario in Servizio civile nel progetto (28h)	- Divisione dei ruoli, comprensione del proprio lavoro e individuazione delle priorità di intervento - La gestione delle relazioni con il personale del progetto e con gli utenti - Multifunzionalità dell'animatore di sviluppo locale e territoriale - comunicazione verbale e non verbale - gli ostacoli nella relazione con la diversità: la gestione conflitti, emozioni e problematiche relazionali - l'osservazione e l'ascolto attivo, la sospensione del giudizio e la comunicazione nonviolenta. - gli aspetti psicologici e sociali dei minori in stato di abbandono (a livello di individuo, famiglia e società); -La situazione delle famiglie e dei disabili nel Paese: elementi di conoscenza delle patologie più comuni nelle zone rurali del Paese. -La riabilitazione nei Paesi del Sud; - la Riabilitazione su base comunitaria: i principi, le procedure, le esperienze.
Modulo 3: Tecniche di animazione e di comunicazione interpersonale con i disabili i minori(8h)	-Conduzione di un gruppo e accoglienza dell'utenza -Promozione dei processi di attivazione del potenziale ludico, culturale, espressivo e relazionale: sia individuale che di gruppo; - il ruolo della scuola africana nella integrazione sociale dei ragazzi disabili.

	- L'arte come elemento che facilita e incoraggia le interazioni umane.
Modulo 4:Le caratteristiche della multifunzionalità nello sviluppo locale (8h)	-Strumenti di animazione territoriale: attività di gruppo, laboratori; - I linguaggi artistico-espressivi nelle pratiche pedagogiche -Percorsi di Inclusione e coesione social
Modulo 5: Tecniche di progettazione e implementazione di piani e programmi di lavoro (8h)	-Analisi contestuale: valutare e leggere le esigenze di fruizione del patrimonio territoriale -Programmazione delle attività: obiettivi, metodi e risorse necessarie; -Progettazione di eventi funzionali alle caratteristiche e ai fabbisogni del contesto.
Modulo 6: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (8h)	La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione

Per informazioni : estero@cescproject.org tel. 06 71280300